

**Proroga dei lavori parlamentari.  
Plauso al Presidente.**

CARNAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARNAZZA. Credo d'interpretare il sentimento della Camera, proponendo che essa voglia rimettere i suoi lavori al 26 gennaio, ed inviando un saluto augurale all'illustre Presidente, che con tanta imparzialità, con tanto tatto, ha diretto i dibattiti parlamentari. (*Vivi applausi*).

E un saluto invio anche all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri, con l'augurio che egli, con l'energia geniale, con la quale ha saputo tenere il Governo dello Stato nei difficili momenti che il Paese attraversa, possa dare ancora alla Patria il contributo della sua esperienza, e soprattutto del suo amore per il nostro Paese. (*Applausi*).

Sono certo infine d'esprimere un pensiero comune a tutte le parti dell'Assemblea, formulando il voto che nel momento presente ogni dissenso sia dimenticato di fronte al supremo interesse di rafforzare l'autorità dello Stato, di conservare la pace civile. (*Vivi applausi*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Accetto la proposta della proroga dei lavori parlamentari al 26 gennaio, e mi unisco di cuore alle parole dette all'indirizzo dell'illustre Presidente, il quale ha diretto con tale sapienza, con tale imparzialità i lavori parlamentari, che merita veramente la riconoscenza dell'Assemblea. (*Vivissimi generali e prolungati applausi*).

PRESIDENTE. (*Sorge in piedi — I ministri e i deputati sorgono anch'essi*). Ringrazio l'onorevole Carnazza, l'onorevole presidente del Consiglio e la Camera intera per l'augurio che mi hanno voluto rivolgere e che ricambio con animo fedele e devoto a ciascuno di voi ed alle vostre famiglie.

Ma un augurio ardente formulo in questo momento, che va di là dalle nostre persone: un augurio per la terra che ci diede i natali e che raccoglie le nostre speranze più care, i nostri ideali più puri, i nostri affetti più sacri.

E l'augurio è questo: che si dia tregua agli odi e ai rancori per ricostruire le fortune d'Italia, che non deve essere dilaniata dai suoi figli, ma deve ancora e sempre com-

piere nel mondo la sua missione di civiltà e di pace. (*Vivissimi generali e prolungati applausi a cui si associa la tribuna della stampa*).

Pongo a partito la proposta dell'onorevole Carnazza, accettata dal Governo, di rinviare le sedute della Camera al 26 gennaio.

(*È approvata*).

**Per un giudizio del deputato Salvemini.**

GIRARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRARDI. Dopo la solenne manifestazione che la Camera ha fatto al nostro Presidente, in nome della deputazione di Napoli ed anche in nome mio, sono costretto a rivolgere all'onorevole Salvemini una preghiera. Egli nel suo discorso in riguardo alla Stazione zoologica di Napoli, ha pronunciato delle parole poco deferenti all'indirizzo di questa città, che è la capitale del Mezzogiorno e che il Mezzogiorno rappresenta in tutte le sue estrinsecazioni di pensiero e di attività. Lo invito a volere, nella sua lealtà, por mente alla cattiva impressione che le sue parole hanno prodotto e a volerle spiegare. (*Rumori — Commenti*).

SALVEMINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVEMINI. Manca nella mia memoria il ricordo di avere pronunciato quelle precise parole, che un giornale mi attribuisce; ma è nel mio spirito la convinzione che l'Italia meridionale sia profondamente danneggiata dalla confusione, che troppo sovente si fa, fra gli interessi particolari di Napoli e quelli generali delle provincie meridionali. (*Vivi rumori*).

**Per la legge sui contratti agrari.**

GRONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRONCHI. Il gruppo popolare, per ragioni evidenti, non si è opposto alla richiesta del rinvio dei lavori della Camera al 26 gennaio, sebbene avesse volontà che fosse discusso e approvato il disegno di legge sulle affittanze agrarie, non soltanto per la prima ma anche per la seconda parte. (*Commenti — Interruzioni*).

Ora esso fa presente al Governo l'opportunità che con provvedimenti tempestivi si ricordi delle disdette e degli escomi ed impedisca il riaprirsi nella maggior parte delle nostre campagne di quei profondi dis-